CRONACHE DEL 1500

L'Alabarda Svizzera: anatomia della regina delle armi in Asta

18 febbraio 2026 · Patrice Pfirter

L'alabarda svizzera è la spina dorsale dei quadrati di fanteria fra XIV e XVI secolo: un'arma in asta "tre in uno" su un fusto di frassino o rovere lungo 2-2,5 metri, rinforzato da bandelle di ferro. Combina una punta di lancia per tenere a distanza la cavalleria e colpire le giunture delle armature, una scure pesante che, grazie alla leva dell'asta, spacca scudi ed elmi, e un becco posteriore per agganciare il cavaliere e disarcionarlo. La sua efficacia contro la cavalleria corazzata emerge a Morgarten (1315) e Sempach (1386) e trasforma contadini e artigiani nella fanteria più temuta d'Europa. La Guardia svizzera pontificia, fondata nel 1506, la impugna ancora oggi in forma cerimoniale.

Alabarda Svizzera, raffigurazione del 1500

Se il Morgenstern era il terrore dei cavalieri per la sua forza d'urto, l'**Alabarda Svizzera** era lo strumento che ha ridefinito l'arte della guerra europea tra il XIV e il XVI secolo. Vera spina dorsale delle formazioni elvetiche, quest'arma non era un semplice oggetto da parata, ma una macchina da guerra "tre-in-uno" che ha permesso a semplici fanti di abbattere la nobiltà a cavallo.

Un'ingegneria di distruzione: tre funzioni in un unico acciaio

L'alabarda svizzera è un capolavoro di versatilità. A differenza di altre armi in asta, la sua testa combinava tre elementi letali che la rendevano efficace contro ogni tipo di avversario:

- **La Punta di Lancia:** Progettata per l'affondo diretto. Serviva a tenere a distanza la cavalleria e a colpire con precisione chirurgica i punti deboli delle armature a piastre, come le giunture delle ascelle o la visiera dell'elmo.
- **La Scure (Lama di Scuria):** Una lama pesante e larga, capace di sprigionare una forza cinetica immensa. Grazie alla leva offerta dall'asta, un fendente poteva spaccare scudi di legno rinforzato e penetrare gli elmi più robusti del tempo.
- **Il Becco (Rostro):** Situato sul retro della lama, questo uncino d'acciaio era l'incubo dei nobili. Serviva a "disarcionare" il cavaliere, agganciando le piastre della sua armatura o le briglie del cavallo per trascinarlo nel fango, dove diventava vulnerabile ai colpi di grazia.

Dettagli costruttivi: il segreto della resistenza

La superiorità dell'alabarda risiedeva nei dettagli tecnici della sua fabbricazione:

1. Il legno dell'asta

Il fusto era solitamente lungo tra i 2 e i 2,5 metri, realizzato rigorosamente in **frassino** o **rovere**. Questi legni venivano scelti per il loro rapporto ideale tra flessibilità (per non spezzarsi sotto l'impatto) e rigidità (per trasmettere tutta la forza del colpo).

2. Le bandelle di rinforzo

Un elemento fondamentale erano le **bandelle di ferro**: lunghe strisce di metallo che scendevano dalla testa lungo i lati del legno per diverse decine di centimetri. Queste avevano una doppia funzione:

- Ancorare saldamente la testa all'asta.
- Proteggere il legno dai colpi di spada nemici, impedendo che l'arma venisse recisa durante il combattimento ravvicinato.

3. Bilanciamento e dinamismo

Nonostante la massa della testa, un'alabarda ben bilanciata permetteva rapidi cambi di guardia. Un fante addestrato poteva passare da un affondo di punta a un colpo di scure rotatorio in una frazione di secondo, sfruttando il peso stesso dell'arma a proprio vantaggio.

Il simbolo di un'epoca

Mentre il Morgenstern (come quello brandito da Michael) rappresenta la forza bruta e l'impatto devastante, l'alabarda simboleggia l'ordine geometrico e la disciplina dei famosi "quadrati" svizzeri. Era l'arma del fante che non abbassava lo sguardo di fronte ai duchi o ai re, trasformando un gruppo di contadini e artigiani nella forza militare più temuta d'Europa.

> *Vedere una selva di queste lame scintillare all'alba significava che la storia stava per essere scritta col sangue e con l'acciaio.*

Un'eredità viva: perché la Guardia Svizzera la usa ancora?

Ancora oggi, chi visita il Vaticano può ammirare la **Guardia Svizzera Pontificia** impugnare con solennità l'alabarda. Non si tratta solo di folklore; ci sono ragioni storiche e simboliche profonde:

1. Continuità storica e onore

L'alabarda è il simbolo del legame indissolubile tra la Svizzera e il Papato, nato ufficialmente nel **1506**. Continuare a impugnarla è un atto di rispetto verso i mercenari che sacrificarono la vita per proteggere il Pontefice (celebre è l'eroismo dimostrato durante il *Sacco di Roma* del 1527).

2. Funzione cerimoniale e di rappresentanza

Nelle cerimonie ufficiali, l'alabarda funge da elemento distintivo di rango e gerarchia. Serve a delimitare lo spazio sacro e a mantenere il decoro durante le processioni, fungendo da "barriera" visiva ed elegante tra la folla e il Papa.

3. Addestramento e disciplina

Imparare a maneggiare un'arma in asta lunga oltre due metri richiede una coordinazione e una disciplina ferree. Per una recluta della Guardia Svizzera, l'addestramento con l'alabarda è un rito di passaggio che tempra il carattere e la postura, elementi essenziali per il corpo d'élite più antico del mondo.

> ***Nota di colore:*** *Nonostante l'alabarda sia l'arma visibile, le Guardie Svizzere moderne sono addestrate all'uso delle più moderne armi da fuoco e tecniche di difesa personale, nascoste sotto le iconiche uniformi rinascimentali.*

— Patrice Pfirter

FONTI E BIBLIOGRAFIA

STUDI E RISORSE

- Dizionario storico della Svizzera – Alabarda — https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/008614/
- Historisches Museum Basel – Halberd (scheda di collezione) — https://www.hmb.ch/en/museums/objects-in-the-collection/details/s/halberd/

PER APPROFONDIRE

- Wikipedia – Alabarda — https://it.wikipedia.org/wiki/Alabarda
- Wikipedia – Battaglia di Morgarten — https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Morgarten
- Wikipedia – Guardia svizzera pontificia — https://it.wikipedia.org/wiki/Guardia_svizzera_pontificia
- Guardia Svizzera Pontificia – Uniformi — https://www.guardiasvizzera.ch/paepstliche-schweizergarde/it/chi-siamo/uniformi/

Ultima verifica storica: agosto 2026

NOTA DELL'AUTORE E DIRITTI

Le ricerche storiche presentate in questo articolo sono condotte da un appassionato di storia, non da uno storico di professione. Le informazioni sono raccolte e verificate con cura nei limiti delle fonti disponibili, ma possono contenere imprecisioni o interpretazioni discutibili.

Per approfondimenti rigorosi si consiglia di rivolgersi a biblioteche, archivi o pubblicazioni specialistiche del settore.

Le immagini a corredo di questo articolo sono generate con l'intelligenza artificiale a partire da indicazioni (prompt) elaborate e curate personalmente dall'autore: sono illustrazioni originali create per l'occasione, non materiale d'archivio o di terzi.

© 2026 Patrice Pfirter — pfirter.com. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione dell'autore.
Documento generato automaticamente il 09 novembre 2026 a partire da
https://www.pfirter.com/blog/alabarda-svizzera-regina-battaglia